

“Transizione energetica e riforma della burocrazia, ecco le sfide del settore”

“Ricordiamo che quest’anno, per la prima volta nella storia, oltre il 50% della produzione dell’industria manifatturiera sarà venduto all’estero”

Qual è lo stato di salute dell’armamento italiano? “Sono ottimista, siamo in buona salute - dice Stefano Messina, presidente di Assarmatori - Il comparto non ha mai smesso in questi anni difficili di garantire la fornitura di beni e nell’ultimo periodo di assicurare anche l’indipendenza energetica dell’Italia, e continua a macinare numeri positivi. Questo vale anche per i passeggeri, segmento che era stato particolarmente colpito dal Covid: nel 2019, prima della pandemia, avevano viaggiato in Italia via mare oltre 67 milioni di persone, nel 2022 sono state oltre 61, quest’anno secondo diverse previsioni supereremo quota 70 milioni. Adesso diventa importante un’opera di semplificazione delle norme che regolano queste attività. Infatti, quando sarà finalmente introdotto nel nostro ordinamento quanto l’Europa ci chiede dal 2017 e cioè l’estensione dei benefici previsti dal nostro regime di aiuto anche alle attività esercitate su navi che battono bandiere europee sarà difficile per gli armatori italiani non ascoltare le sirene degli altri registri europei, che possono vantare una burocrazia più moderna e snella, quindi più attrattiva. Recentemente è stato depositato in Senato il ddl a firma del senatore Lucio Malan. Si tratta di un testo che contiene molti elementi che vanno nel senso dell’auspicata semplificazione e digitalizzazione”.

Quali sono, oggi, le maggiori

criticità del sistema logistico italiano?

“Una delle maggiori sfide è senz’altro quella legata alla transizione energetica del trasporto marittimo. Oggi, ogni sforzo che l’industria della navalmeccanica ovvero del più avanzato ed ispirato armatore può compiere arriva a ridurre le emissioni di una percentuale stimata nel 30%. La restante parte è affidata alla produzione e alla capillare distribuzione di carburanti alternativi al fossile. Se la produzione è un fattore industriale che le nostre imprese sapranno affrontare, sono la distribuzione e la logistica fino alla banchina e la messa a bordo che rappresentano per noi armatori problemi significativi”.

E qual è, invece, il punto di forza di chi opera nel nostro Paese?

“Voglio ricordare i risultati straordinari ottenuti dal nostro Paese sul versante dell’export; quest’anno per la prima volta nella storia oltre il 50% della produzione dell’industria manifatturiera sarà venduto all’estero: macchinari, automotive, farmaceutica, alimentari, vino e via discorrendo. In questo contesto sono fondamentali i sistemi di trasporto, siano essi via camion ma soprattutto via mare, i nodi logistici, i servizi sempre più integrati che offriamo al mondo della produzione, alle imprese, affinché possano vendere all’estero. Questi sono punti di forza da

non trascurare”.

Quanto incide sul vostro settore la situazione geopolitica internazionale?

“Il nostro settore è quello che risente prima di altri e con maggiori effetti di quello che accade a livello internazionale. Ma è anche quello che, in questo scacchiere, gioca un ruolo strategico per il Paese. Abbiamo detto della sicurezza energetica, ma ricordiamoci anche che dobbiamo pensare seriamente all’Africa quale l’orizzonte naturale del nostro futuro. Noi armatori, ed in generale noi operatori del trasporto e della logistica, siamo i supplier, il presupposto per lo scambio di beni e servizi, siamo i fornitori del Paese e della sua industria. Ogni settimana decine di navi approdano e ripartono dai porti italiani per collegare regolarmente gli scali di tutto il bacino Mediterraneo, dall’East Med (Turchia, Egitto), al Nord Africa (Libia, Tunisia, Algeria), al West Med (Marocco), andando anche oltre Suez e oltre Gibilterra. Nessun Paese dell’Unione Europea è meglio collegato all’Africa dell’Italia. Questo patrimonio di integrazione logistica ed infrastruttura mobile e flessibile, che non è facilmente replicabile, è posto al servizio del Paese”.



